L'albero si riconosce dal frutto. La carità nella-della cultura

sabato 30 agosto 2008

Presentato il piano pastorale 2008/2009

Abbiamo ricevuto in forza del battesimo un mandato missionario: evangelizzare la fede. La fede deve essere una fede consapevole. La fede prima di essere pregata, celebrata, testimoniata deve essere pensata. Con queste parole del vescovo Francesco Micciché e la consegna del piano a sei rappresentanti di associazioni culturali di ispirazione cristiana si è conclusa questa mattina il momento di presentazione del piano pastorale della Diocesi di Trapani per il 2008/2009 “L’albero si risconosce dal frutto. La carità nella-della cultura”. “La cultura che abbiamo messo a tema del nostro anno pastorale non è una questione accademica ma quell’humus necessario perché torniamo a pensare nella fede. La cultura connota la storia dell’uomo nel suo dispiegarsi lungo i millenni e dà il senso del suo vivere, del suo operare, del suo sentire affettivo, religioso, sociale. Per questo il nuovo anno sarà per noi dedicato alla riscoperta del patrimonio di fede, di cultura e di arte del nostro popolo e del nostro territorio ma anche dialogo e proposta per l’era di profondi cambiamenti che viviamo. E’ necessario porsi in dialogo per un nuovo umanesimo e perché questo dialogo sia proficuo si richiede: umiltà, amore per la verità, carità. Non si tratta di un astratto scambio di idee e di opinioni ma di realizzare un reale e concreto incontro di persone.” Sei le sfide culturali sulle quali la chiesa trapanese impegnerà il prossimo anno pastorale: la questione antropologica e il rapporto tra fede e ragione; l’emergenza educativa, il dialogo interculturale ed interreligioso, i mezzi di comunicazione sociale, la povertà e i meccanismi della produzione artistica. Tra le proposte contenute nel piano pastorale quella di valorizzare la Biblioteca diocesana “Giovanni Biagio Amico” e tutto il patrimonio artistico e culturale della diocesi promuovendo anche una consulta delle associazioni culturali di ispirazione cristiana.

Alla presentazione del piano pastorale era presente Francesco Buranelli, segretario della Pontificia Commissione per i beni culturali, per undici anni direttore dei Musei Vaticani che era stato già a Trapani nell’aprile del 2004 per l’inaugurazione nei locali del Seminario Vescovile della Di.ART la collezione d’arte religiosa contemporanea. Buranelli dopo una attenta ricostruzione della storia dei musei vaticani si è soffermato proprio sui musei di arte contemporanea affermando che essi possono farsi interpreti dei cambiamenti in atto ed essere “educazione alla contaminazione dei linguaggi e all’abbattimento dei confini culturali che hanno fatto percepire il museo come uno spazio chiuso, immobile e autoreferenziale. Pensiamo ai musei, non solo quelli di oggi ma anche quelli del futuro – ha detto Buranelli – come avventura della conoscenza, un tentativo di scrivere nuove pagine del genio e del sapere”. Il piano pastorale della diocesi di Trapani è anche un DVD sussidio multimediale con schede di approfondimento e video sulla chiesa di Trapani. “Una vigna meravigliosamente feconda – scrive il vescovo – per il patrimonio di fede, gesti e opere e per l’impegno di vita al servizio del Vangelo di uomini e donne di ogni tempo. Una chiesa in cui si annida anche la zizzania come la mafia, la pratica magica e di sètte, modelli di vita basati sul potere e sull’apparenza, la cultura di stampo massonico. L’uomo è smarrito e confuso ma su queste sfide non intendiamo tirarci indietro, anzi le vogliamo affrontare dandoci un tracciato pastorale chiaro e unitario da seguire per dare un senso al nostro vivere e al nostro operare… possa l’interesse per la cultura farci assaporare la bellezza della vita, la gioia del vivere sano, onesto, orientato, sostenuto, guidato dal Vangelo”